

del Canada, con le relative forze armate, è passata, attraverso due guerre mondiali, da un orientamento strettamente connesso all'Impero Britannico ad una prospettiva di totale indipendenza che si concretizza nelle Forze Armate Canadesi, così chiamate dopo l'unificazione, nel 1968, di Marina, Aviazione e Esercito. Tuttavia, ancora oggi, la politica estera canadese e la politica difensiva che ne consegue non prendono assolutamente in considerazione il fatto che il Canada possa combattere da solo per difendersi — cosa che in realtà sarebbe impossibile. Per questo motivo, in un documento sulla Difesa del 1987 — Defence White Paper — il Canada riafferma il convincimento che gli interessi della nazione siano meglio rappresentati dalla difesa collettiva e in tal senso ribadisce il suo sostegno e la sua fiducia nella NATO. Il primo obiettivo del Canada, comunque, rimane quello di adoperarsi per il raggiungimento di un maggiore equilibrio e stabilità nell'ambito internazionale, in grado di consentire uno sviluppo armonico e costante. Il governo canadese si è posto una serie di priorità per quanto concerne la politica difensiva: prevenzione strategica; difesa convenzionale; sovranità; mantenimento della pace; controllo degli armamenti. Pertanto l'impegno delle Forze Armate canadesi è volto a: la difesa diretta del Canada; la difesa collettiva del Nord America

- 1) Il CF-18
- 2) Servizi di sicurezza alla base militare di Lahr
- 3) Un istruttore insegna ad un'allieva a interpretare una carta nautica

e dell'Europa nell'ambito NATO; il mantenimento della pace.

Anche se non nutrirà mai mire espansionistiche né condurrà mai una politica di aggressione, il Canada deve pensare alla propria difesa davanti a un potenziale nemico. Innanzi tutto, i suoi 90 mila chilometri di costa impongono al Paese una Marina in grado di controllare e, all'occorrenza, proteggere tutte le linee di navigazione, tanto più che queste sono una linfa vitale per il benessere della nazione. Questo significa, nel caso del Canada, una Marina per tre oceani. Il governo si propone di allestire una flotta di 12 nuove fregate equipaggiate con elicotteri da combattimento anti-sottomarino e di rimodernare quattro incrociatori munendoli di difesa aerea. Inoltre è in programma l'acquisto di una flotta di 8-12 sottomarini a propulsione nucleare, un modello particolarmente adatto per l'Artico, e che non implica, ben inteso, l'uso di armi nucleari.

Le scarse risorse di uomini e di mezzi delle forze terrestri sono state finora mese a dura prova da un impegno eccessivo. Poiché non si sono ancora reperiti i fondi necessari per fornire e sostenere truppe sia per il fronte del Centro Europa (di stanza in Germania) che per quello nordico (Norvegia), la brigata originariamente destinata al fianco nord è stata ora assegnata al Fronte Centrale assieme alla brigata già presente a Lahr. Questa seconda brigata, sebbene continui ad essere di guarnigione in Canada, fa parte della 1ª Divisione Canadese di recente formazione, impegnata nella difesa del fronte dell'Europa Centra-

le. Inoltre, il governo canadese ha intenzione di dotarla di nuovi carri armati e di moderni veicoli da combattimento leggeri. Un sistema di difesa aerea a bassa quota, attualmente in corso di costruzione, aumenterà notevolmente la sicurezza delle truppe canadesi impegnate in Europa, e il programma difensivo sarà potenziato da un nuovo sistema di comando e di controllo tattico delle comunicazioni.

Naturalmente, per accrescere la potenzialità bellica dell'esercito, oltre all'ammodernamento dei macchinari, è necessario il reclutamento e l'addestramento di un buon numero di soldati. Le forze di terra canadesi, al momento, sono formate da 22,500 effettivi e 15,500 riserve. Ciò significa che mentre quasi tutti i Paesi dispongono di ampie riserve, il Canada, dopo la Seconda Guerra Mondiale, costituisce un'eccezione. Sebbene ben addestrati, questi soldati sono infatti insufficienti per far fronte a tutti gli impegni. Pertanto è allo studio il progetto di aumentare le riserve a 90 mila uomini nel corso degli anni. Inoltre, secondo un nuovo concetto, effettivi e riserve verranno uniti sotto un unico Comando Mobile.

Il documento sulla Difesa del 1987 ha rilevato le maggiori carenze nelle forze terrestri e navali. Il contingente marittimo delle forze aeree era già stato equipaggiato con aerei Aurora da combattimento anti-sottomarino molto efficaci, ma in numero insufficiente, tanto che il governo canadese ha in progetto di acquistarne altri. Le forze aeree ora dispongono di 130 CF-18, un aereo da combattimento moderno e molto funzionale, in grado di far fronte agli impegni della NATO e della NORAD. Il governo ha in progetto di metter fine alle carenze nel trasporto sia di carattere strategico che tattico. In tal senso, il programma d'ammodernamento della difesa aerea del Nord America sta procedendo in modo soddisfacente, con l'installazione di un nuovo e rivoluzionario sistema di avvistamento e di allarme.

Considerando la vastità del territorio canadese (10 milioni di chilometri quadrati) e la limitatezza delle risorse disponibili, la sorveglianza aerea, per essere efficace, richiede l'impiego di sofisticati apparecchi ad alta tecnologia.

Mentre questo vasto programma di ammodernamento contribuirà alla difesa convenzionale del Canada e alla salvaguardia della sua sovranità, il governo canadese è altrettanto impegnato nella composizione pacifica di dispute internazionali e nella campagna per il controllo degli armamenti. In questo senso, continuerà a sostenere le Nazioni Unite e simili altri organismi nei loro sforzi per il mantenimento della pace, e proprio in previsione di un aumento dell'attività diplomatica e sociale dell'ONU, di cui si riconosce ampiamente la necessità e l'utilità, il governo canadese sta considerando di mettergli a disposizione un maggior numero di unità.

